

Le aziende elettriche in Italia

Metodico sfruttamento dell'utente italiano

1 L'industria elettrica è una industria monopolistica, ed è una industria monopolistica per ragioni tecniche ed obiettive. L'utenza non può scegliere fra due diverse aziende, ma deve necessariamente allacciarsi alla rete più vicina, alla società che ha la riserva di sfruttamento della zona. È proprio per il fatto che il carattere monopolistico è insito tecnicamente in questa industria, ogni qual volta due aziende, come abbiamo visto precedentemente, si pongono in condizioni di concorrenza stando due linee su medesimi percorsi si va incontro a sprechi e distorsioni. Il contrasto fra i gruppi elettrici non significa mai concorrenza a vantaggio dei consumatori ma solo sperpero di risorse a vantaggio della collettività. Quindi anche se esistessero una miriade di aziende elettriche della stessa grandezza indipendenti le une dalle altre, questo fatto non attenuerebbe per nulla il mercato monopolistico.

In Italia per i soli gruppi Edison, Sade, Centrale, Funeraria producono il 66% dell'energia nazionale, e i primi tre gruppi che sono completamente privati dirigono di fatto la produzione, i prezzi e il mercato. La politica generale degli investimenti è assicurata molto spesso il ruolo di centro dirigente di tutto il sistema economico del Paese.

Uno degli strumenti più efficaci della politica del monopolio è della classe politica che ne segue le

direttive è costituito dalla discriminazione dei prezzi. Le tariffe elettriche italiane sono costituite in modo che gli utenti che impiegano energia elettrica fino ad un massimo di 30 Kw di potenza installata pagano un certo prezzo, quelli che oltre i 30 Kw fino a 500 Kw un altro prezzo notevolmente più basso, infine i grandi utenti oltre i 500 Kw un prezzo ancora enormemente più basso.

La politica di discriminazione dei prezzi è stata praticata in tutti questi anni non solo per tipo di utenza, ma anche per zone geografiche, per cui invece di vendere l'energia nel Sud a prezzi bassi per stimolare il consumo, le società elettriche hanno praticato una politica di sfruttamento molto più esosa nei confronti degli utenti meridionali.

La politica dei prezzi molteplici è nella logica del monopolio.

Mentre in regime di libera concorrenza vi è un prezzo unico su tutto il mercato per ogni tipo di merce, il monopolista invece può differenziare i prezzi per sfruttare al massimo la diversa capacità di acquisto e la diversa urgenza dei bisogni dei consumatori, sapendo che non possono rivolgersi ad altri per l'acquisto delle merci di cui necessitano.

Così, nel caso degli elettrici, il «ventaglio tariffario» non dipende come solitamente i monopolisti da ragioni costo, ma soltanto dalle diverse condizioni di domanda.

I grandi utenti hanno una domanda più elastica e una forma contrattuale e-

Essi quindi ottengono le forniture a prezzi bassissimi. I piccoli utenti invece che hanno una domanda molto rigida e una forza contrattuale praticamente nulla pagano prezzi esorbitanti. La politica dei prezzi multipli si basa quindi esclusivamente sulla domanda e non sui costi come affermano gli elettrici. Inoltre, come ricordava recentemente il Professor Forte, nelle produzioni a costi congiunti, la diversificazione dei prezzi non può essere fatta secondo i costi.

Quando il costo per produrre tre tipi di beni (nel caso in esame l'energia elettrica per i grandi, per i medi e per i piccoli utenti) è congiunto, serve cioè assieme per i tre beni, non si può fare un prezzo per il singolo bene sulla base del costo del singolo bene, poiché il costo è congiunto non esiste un costo del singolo bene, ma di tutti i tre assieme.

Ora nel caso in esame non vi è nessun dubbio che per larga parte il costo dei tre tipi di energia elettrica è congiunto: i fili attraversano tutti e tre i tipi di utenza, le centrali dove viene prodotta l'energia per tutte e tre i tipi di utenza, le linee di trasmissione, ecc. Escludendo un riparto dei costi congiunti che facesse migliori condizioni agli utenti piccoli e medi rispetto a quelli attuali non sarebbe contraria a nessun principio fondato nei costi. Ma sarebbe invece contrario alla regola propria del monopolista di sfruttare al massimo praticamente possibile e profittevole la domanda dei vari utenti.

Favorite alcune grosse aziende industriali



3 Da questi dati si desume quindi che un esercizio artigiano che impiega energia elettrica fino a un massimo di 30 Kw paga un prezzo medio di lire 20,81; una piccola o media impresa che impiega energia elettrica da 30 a 500 Kw paga un prezzo medio di lire 11,23; e una grande industria che utilizza forniture superiori ai 500 Kw paga un prezzo medio di lire 7,15. La discriminazione di prezzo a danno degli artigiani e delle piccole industrie è evidente. In questo modo le società elettriche hanno messo i piccoli imprenditori in condizioni di inferiorità e di subordinazione nei confronti dei monopoli, impedendo loro quegli ammodernamenti tecnici ed economici indispensabili per uno sviluppo equilibrato dell'economia nazionale, venendo così a dirigere di fatto tutto il sistema economico del Paese.

Particolarmente danneggiata da questa politica è la nostra agricoltura, che come abbiamo visto precedentemente, impiega soltanto l'1% dell'energia prodotta e si trova quindi impossibilitata di ammodernare i suoi sistemi produttivi. Se si vuole sviluppare le imprese artigiane e le piccole industrie ed elettrificare l'agricoltura, mettendo questi settori in condizioni di avere una vita economica sana e non assistere a una politica di prezzi completamente diversa, ma è una politica che i monopoli elettrici non hanno alcun interesse a fare.

A queste considerazioni bisogna aggiungere che la discriminazione dei prezzi non viene fatta soltanto in riguardo alla diversa categoria di utenza, ma entro la stessa categoria vengono praticati prezzi assai diversi a seconda delle persone fisiche degli utenti. Così si va da contratti di favore stipulati con gruppi finanziari amici o collegati con le imprese elettrodomestici, a contratti onerosi che alterano l'equilibrata ripartizione dei punti di partenza tra i diversi imprenditori creando vantaggi a favore degli uni o svantaggi a danno degli altri. Ci sono contratti che stabiliscono per le utenze oltre i 500 Kw prezzi di 1 o 2 lire al Kw, cioè inferiori al costo di produzione, e contratti che stabiliscono prezzi di 7 o 8 lire per lo stesso tipo di fornitura e di prelievi.

La ragione principale (come diceva Ernesto Rossi) della discriminazione di prezzo all'interno delle singole utenze è costituita dal fatto che gli amministratori delle società elettrodomestici hanno interesse a favorire particolari gruppi industriali. Primo per loro accedere al flusso una parte dei loro profitti travasano nei bilanci di società collegate con la vendita dell'energia sottocosto, secondo per mettere le società collegate in condizioni di superiorità di fronte ai concorrenti affidando così contratti di committenza simile tempo per allargare grosse committenze. Questo nel caso in cui gli elettrici estraggano dalla società collegate vantaggi delle società collegate a cui vengono fornite elettricità e gasolio con i prezzi bassi, oppure quando i prezzi per i piccoli gruppi industriali sono più alti, che si creano benefici per la società elettrica, per esempio quando la C.I.P. firma nuovi contratti a quei che il monopolista non intendeva vendere a nessuno, o a loro e a parte dei costi della loro attività e prezzi a loro favore.

Secondo nel provvedimento C.I.P. n. 65 del 21 dicembre '54 e 65 del 1955, che ha stabilito un limite massimo per la fornitura di energia elettrica a un prezzo fisso, si è creato un vantaggio per i gruppi industriali che hanno potuto ottenere la fornitura di energia elettrica a un prezzo fisso, mentre i piccoli gruppi industriali hanno dovuto pagare di più.

I prezzi per zone geografiche

4 Come accennavamo sopra, la discriminazione del prezzo è stata praticata in questi anni non solo per tipo di utenza, ma anche per zona geografica con le deleterie conseguenze sui Comuni che abbiamo esaminato. Sempre dalla relazione del C.I.P. dell'ottobre 1958 si ricavano i seguenti prezzi medi:

PREZZI MEDI PER ZONE GEOGRAFICHE NEL 1957
(in lire per Kw)

Iluminazione privata	Forza Motrice fino a 30 Kw
Nord 32,7	18,7
Centro 34,8	19,4
Sud 39,6	22,2
Isole 42,3	21,1

Il prezzo dell'energia nel Nord è quindi circa due terzi di quello dell'Italia Meridionale con una sola gloriosa eccezione: le forniture oltre i 500 Kw. Infatti anche se in questo caso il confronto è problematico data la scarsa omogeneità dei dati, secondo una elaborazione del C.I.P. per la nazionalizzazione della Edison, gli utenti con forniture oltre i 500 Kw pagheranno L. 6,90 per Kw nel Nord e L. 9,12 nel Sud, la qual cosa è perfettamente comprensibile dato che le grosse industrie dell'Italia Meridionale fanno parte degli stessi gruppi finanziari che producono l'energia elettrica. Si fa pagare così al piccolo utente, all'artigiano, alla piccola industria, al Comune, quel prezzo che poi si diminuisce per la grossa utenza industriale.

Così la politica di discriminazione del prezzo per zona geografica rappresenta da un lato un incentivo alla espansione monopolistica nel mezzogiorno e allo sfruttamento paragonale delle zone sottosviluppate, dall'altro lato dei maggiori ostacoli allo sviluppo economico equilibrato delle zone depresse, e alla possibilità di vita economica auto-sufficiente delle piccole imprese.

In questo modo gli insediamenti di grosse industrie nel mezzogiorno non sono altro che veri e propri grattacieli nel deserto, che utilizzano senza contropartite le facilitazioni governative, sfruttando la manodopera locale a bassi salari, producendo tipi di merci che non sono suscettibili di incrementare il mercato locale, e venendo quindi a costituire delle isole del tutto distaccate dalla realtà economica e sociale della zona. E' chiaro a questo punto che lo sviluppo del mezzogiorno deve passare inevitabilmente attraverso la nazionalizzazione del monopolio elettrico e attraverso una politica di bassi prezzi specie alla piccola e media utenza.

Le girate

Gli insegnanti

per quel rimpatriamento verso proprio la scuola e la cui nazionalizzazione è la condizione necessaria per condurre a termine ogni sviluppo. In tutti i paesi, e in Italia, la scuola deve essere liberata da ogni vincolo di dipendenza da gruppi industriali e finanziari, e deve essere in grado di assumere la sua funzione di sviluppo e di dare alla scuola la forza necessaria per adattare la sua struttura a quella della società. La nazionalizzazione della scuola deve essere un processo che coinvolga tutti i livelli della gerarchia, dalla scuola elementare alla scuola superiore, e che sia in grado di assicurare la continuità e la coerenza dell'intero sistema educativo. La scuola deve essere in grado di formare i cittadini, di trasmettere i valori culturali e scientifici, e di preparare i giovani al lavoro e alla vita civile. La scuola deve essere un luogo di incontro e di dialogo, un luogo dove i giovani possono esprimere le loro idee e le loro aspirazioni, e dove possono trovare il sostegno e l'incoraggiamento degli insegnanti. La scuola deve essere un luogo di crescita e di sviluppo, un luogo dove i giovani possono diventare cittadini attivi e responsabili, e dove possono contribuire al bene della società.

questo giornale un dibattito tra i maggiori del P.S.I. e per lo svolgimento di esso formelliamo alcune domande:
Cosa ritiene che si possa aggiungere o modificare alla linea che noi abbiamo ritenuto di poter individuare nel Congresso?
In che cosa si diversifica la linea del Congresso di Bologna da quella di Venezia?
Quali il significato dello spostamento del dibattito congressuale a livello dei gruppi? Cosa è avvenuto all'interno degli stessi? Quali sforzi per costituire l'attuale maggioranza?



Leggete e diffondete l'Aranti!

Dr. N. NORMANNI
Medicina generale
Abitazione: Via Cerchiari, 12, tel. 35.38
Ambulatorio: Via Cavour, 62
Tutti i giorni dalle 17 alle 19 meno venerdì e festivi
Convenzione diretta con: INAM, INADEL, ARTIGIANI, COLTIVATORI DIRETTI, PICCOLI OPERATORI ECONOMICI

Dott. Carlo Pasini
SPECIALISTA MALATTIE DEI BAMBINI
IMOLA - Via F. Orsini
Riceve: i giorni feriali dalle 11 alle 13 e dalle 15 alle 17 (escluso il martedì pomeriggio). La domenica dalle ore 9 alle 11.

A.N.C.R.
Circolo Culturale « Cesare Pavese »
Via Pratello, 53 - Tel. 22.04.63

A.R.

COMMISSIONE CULTURALE

Il Gruppo Teatrale Viaggiante, presenta:
Lunedì 18 Giugno alle ore 21 **SEPELLIRE I MORTI** di I. Shaw
Martedì 19 Giugno alle ore 21 **GIOVANNA DEL POPOLO** di M. Sartarelli
Mercoledì 20 Giugno alle ore 21 **ASPETTANDO LEFTY** di C. Odetts

INTERPRETI
Maria Rosa Damiani, Ornella Vannini, Anna Selva, Loredana Strazzari, Anna Rita Torsello, Mirella Frison, Libero Barilli, Giuseppe Casini, Valerio Bughelli, Paolo Bondioli, Dario Biondi, Walter Biondi, Mauro Gambi, Nicola L., Loriani Macchi, Luciano M., Pino M., Alberto M., Romano M., Irio M., Giorgio M.
Scene di Vittorio Landi e Paolo Giorgi
Regie di Luciano Leoncini

Saranno distribuite schede referendum

Al termine della terza serata avrà luogo incontro-dibattito dei componenti del gruppo teatrale con il pubblico.

Coop. Consumatori del Popolo BARICELLA

Amministrazione: Tel. 86.730 - Via Roma 10

La qualità più genuina. Ai prezzi migliori

Consumatori, Cittadini Imolesi

Visitate il

Super-Coop

VIA MAZZINI N. 1

il moderno negozio a libero servizio

Magazzino generale cooperativo di consumo

33 Spacci al servizio dei consumatori

I ricavi medi per utenza

2 Vediamo ora di esaminare più da vicino la differenziazione dei prezzi. La segreteria del C.I.P. in una relazione del 1958 ha riportato i risultati di una inchiesta sulle vendite della energia elettrica da parte delle aziende elettriche iscritte all'ANIELE e delle aziende municipalizzate. Da tale relazione si apprendono i seguenti ricavi medi per i vari tipi di utenza.

ANDAMENTO RICAVI MEDI (in lire per Kw)						
	1947	1950	1952	1954	1956	1957
ILUMINAZIONE PUBBLICA						
Aziende ANIELE			16,43	17,81		18,36
Municipalizzate			3,98	3,96		6,99
ILUMINAZIONE PRIVATA						
Aziende ANIELE	1,219	29,38	32,30	34,38	35,78	34,94
Municipalizzate	0,870	32,35	34,62	34,47	35,39	35,67
USO ELETTRICITÀ DOMESTICI						
Aziende ANIELE	0,330	10,40	12,40	14,78	14,91	15,19
Municipalizzate	0,270	12,25	12,39	15,97	14,24	14,42
FORZA MOTRICE FINO A 30 KW						
Aziende ANIELE				16,66	17,42	
Municipalizzate				16,38	17,39	
FORZA MOTRICE DA 30 KW A 500 KW						
Aziende ANIELE				6,98	10,54	
Municipalizzate				7,30	10,60	
FORZA MOTRICE OLTRE 500 KW						
Aziende ANIELE				3,77	7,82	
Municipalizzate				3,75	7,80	

Per quanto riguarda le aziende non ancora comprese secondo i dati forniti dal Ministero dell'Energia elettrica si è preferito nell'elaborazione tariffaria la base:

ANDAMENTO RICAVI MEDI (in lire per Kw)					
	1954	1957	1958	1959	1960
Iluminazione pubblica	17,80	18,36	18,73	19,49	19,54
Iluminazione privata	34,38	35,39	35,77	36,78	36,84
Forza motrice fino a 30 Kw	14,91	15,19	15,19	15,45	15,45
Forza motrice da 30 a 500 Kw	10,54	10,60	10,60	10,60	10,60
Forza motrice oltre i 500 Kw	3,77	7,82	7,82	7,82	7,82

I lavori del Consiglio Comunale

Approvati mutui per 59 milioni

Intitolata una via a Lidice

Muscoli e ossa sono stati approvati dal Consiglio Comunale nella seduta di venerdì 6 giugno.

Approviamo brevemente gli atti più importanti. E' stata deliberata la concessione di un mutuo di L. 25.000.000 con la Cassa di Risparmio di Imola per la costruzione di un nuovo edificio del Comune su cui dovrà sorgere il futuro Palazzo degli Sport. Dopo la recente approvazione del progetto, è questo il primo atto concernente per l'attuazione di questa importante opera sportiva, mentre è un corso la pratica di farsi avanti la costruzione dell'edificio.

Altro mutuo di L. 24 milioni è stato deliberato sempre con la Cassa di Risparmio di Imola per la costruzione di nuovi servizi generali al Comune del Palazzo di cui il progetto, già approvato, prevede la sistemazione di un vasto piazzale antistante il cancello, la costruzione di nuovi uffici, di una camera mortuaria e di una biblioteca per il Comune.

Per la costruzione del progetto di ricostruzione del Teatro Comunale, distrutto dalla guerra, è stato dato l'incarico a vari architetti.

C'è avvenuta a seguito dell'impegno preso dal Ministero del L.P. di concedere finalmente il contributo dello Stato, quasi interamente dei danni di guerra, e permetterà di avviare a soluzione un problema profondamente sentito da tutta la cittadinanza imolese, cioè l'esigenza di un teatro adeguato per manifestazioni artistiche e teatrali di cui oggi si priva la nostra città.

E' stato deliberato di dare mandato al Sindaco di avviare tutti gli atti necessari per la vendita delle azioni derivanti da lascito a Nigri e secondo le proposte formulate dalla apposita Commissione Consiliare di cui già parlammo sul nostro giornale.

Il Consiglio Comunale ha deciso di intitolare una nuova strada col nome di Lidice, la gloriosa cittadina cecoslovacca rasa al suolo dai nazisti che ne tramandarono barbaramente gli abitanti.

Il Sindaco ha nell'occasione ricordato con parole

Ovunque mangiano fragole di Imola

Il nostro Comune è al primo posto nella produzione e nella esportazione del saporito prodotto - Il II° Convegno nazionale ha indicato i modi per l'affermazione di questa tipica coltura

Sabato 9 giugno alla presenza del Ministro Macrelli, in rappresentanza del Governo, hanno avuto inizio i lavori del 2° Convegno Nazionale della Fragola. Fra le autorità presenti il Prof. Scappaccino, direttore generale della produzione agricola, in rappresentanza del Ministero dell'Agricoltura, S. E. Mons. Benigno Carrara, Vescovo di Imola, il Dr. Rosa, vice questore in rappresentanza del Questore, il Dott. Boschi Vice-Prefetto di Bologna, il Sindaco di Imola Verardo Vespignani, il Dr. Amaducci, Ispettore Compartmentale dell'Agricoltura, il Prof. Merloni, Presidente della Camera di Commercio di Bologna, l'On. Casoli, Presidente della Cassa di Risparmio di Imola, il Dr. Stupazzoni, Ispettore Provinciale dell'Agricoltura, autorità ed operatori economici.

Prima dell'inizio del convegno le autorità presenti hanno inaugurato la mostra pomologica e dell'imbalsaggio specializzato, allestita a cura dell'Istituto di Colture Arboree dell'Università di Bologna, dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura e dell'Istituto Nazionale per il Commercio Estero.

Dopo brevi parole di saluto del Ministro Macrelli, l'On. Casoli, a nome del Comitato Organizzatore del Convegno, ha dichiarato aperti i lavori chiamando alla Presidenza effettiva del Convegno il Prof. Scappaccino ed alla Presidenza Onoraria S. E. il Ministro Medici, Presidente dell'Accademia Nazionale dell'Agricoltura.

L'On. Casoli ha portato il saluto del Comitato Organizzatore alle autorità presenti ed al convenuto, sottolineando le finalità del Convegno. Ha affermato che la manifestazione si svolge secondo le migliori tradizioni della terra imolese ed ha insistito sulla necessità di tendere sempre più a migliorare sia la qualità che la quantità del prodotto per un maggiore inserimento della produzione nel mercato internazionale.

Il Sindaco di Imola, Vespignani, ha recato il caloroso saluto alla città ospitante, quindi il Prof. Merloni a nome della Camera di Commercio di Bologna, ha

brevemente puntualizzato la necessità di un maggiore approfondimento nello studio delle varie coltivazioni della fragola.

Il Prof. Scappaccino nell'assumere la Presidenza del Convegno dopo aver portato il particolare saluto del Ministero dell'Agricoltura, ha sottolineato la felice scelta compiuta nell'indicare Imola quale sede del 2° Convegno Nazionale della Fragola. Imola, infatti, si trova al primo posto in campo nazionale sia per la produzione che per l'esportazione di tale prodotto.

Con la relazione del Prof. Patuelli è iniziata quindi la discussione dei problemi posti all'ordine del giorno del

Convegno, che con le successive relazioni presentate nella mattinata di domenica dal Comm. Sosa e dal Dott. Zappi Riccardi hanno affrontato le questioni delle prospettive aziendali, commerciali e della esportazione della fragola. Alla illustrazione del tema, fatta con competenza dal relatore, è seguita una interessante discussione di cui non è certamente possibile poterne riassumere gli innumerevoli aspetti in poche righe. Certo è che la coltivazione della fragola si avvia ad occupare un posto importante nella produzione agricola italiana e quindi nel settore del commercio e della esportazione. Si pone pertanto il problema di affrontare e risolvere molti e diversi aspetti di carattere tecnico ed organizzativo per quanto riguarda il miglioramento della coltivazione, la sua economicità e la qualità del prodotto; i problemi della confezione e dell'imbalsaggio, cioè della commercializzazione del prodotto per poter raggiungere anche la concorrenza nell'ambito del M.E.C.

Questi problemi sono stati discussi ed approfonditi dal Convegno che noi pensiamo abbia potuto dare un notevole contributo allo sviluppo della coltivazione della fragola sul piano nazionale. A conclusione del Convegno, oltre ad alcuni ordini del giorno riguardanti problemi ed aspetti particolari, è stata approvata la seguente mozione:

Il II Convegno Nazionale della Fragola, udite le relazioni e gli interventi e considerata che la coltura della fragola, mentre as-

La gara di Motocross

Domenica 10 giugno si è svolta l'annuale competizione di motocross. Questi i risultati.

Classifica della prima gara: 1) Johansson (Svezia) su Lito in 44'32"; 2) Tibblin (Svezia); 3) Archer (Inghilterra) su Northon; 4) Lundin (Svezia) su Lito; 5) Dirix (Olanda) su B.S.A. Class. della seconda gara: 1) Nilsson (Svezia) su Svedo in 43'48"; 2) Tibblin (Svezia) su Husqvarna; 3) Johansson (Svezia) su Lito; 4) Dirix (Olanda) su B.S.A.; 5) Scalliet (Belgio) su Triumph; 6) Lundell (Svezia) su Monark.

Classifica assoluta per somma di tempi: 1) Tibblin (Svezia) su Husqvarna p. 4; 2) Johansson (Svezia) su Lito p. 4; 3) Nilsson (Svezia) su Svedo p. 8; 4) Dirix (Olanda) su B.S.A. p. 9; 5) Scalliet (Belgio) su Triumph p. 11; 6) Lundin (Svezia) su Lito p. 11.



Lo svedese Tibblin vincitore della 4a prova di campionato mondiale di Moto-Cross. (Foto Mirandola - Imola)

In assemblea mutilati e invalidi del lavoro

L'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro, invita tutti gli interessati sul lavoro a partecipare alla riunione che si terrà Domenica 17 c.m. alle ore 9 nel Ridotto del Teatro Comunale di Imola, durante la quale verranno trattati argomenti inerenti alla categoria.

"IL RAGNO": UN VIVO SUCCESSO

Il teatro di Sem Benelli ha ancora una forte presa sul pubblico e lo dimostra l'esito al Teatro Mobile Nazionale alla rappresentazione della commedia il «Ragno».

Quando si conosce l'opera del Benelli si capisce come egli abbia avuto il suo trionfo con «La cena delle Beffe». Lo spirito perfido e sarcastico del Giannetto delle Beffe si ritrova in parecchi suoi lavori.

Quell'aria beffarda, spirata nella «Maschera di Bruto», nella «Arzigogolo», l'«Eletta» ed in maniera ancora più arida nel «Ragno» o «Fabrizio non è da meno nel satiro bernese e maligno scenario di volgarità dimostrata e tutti i conti una sua geniale satira di ragno e di codice e non delusa dall'amore.

Da tali contrasti nell'opera del Benelli il favore e l'amore del pubblico, ma in lui rimane pur sempre una velleità anima poetica che non si lascia mai operare nel tentativo di mantenersi in alto con una satira tale da sorprendere talvolta inaspettato.

Il teatro Benelliano è inteso di una sottigliezza di ragionamento, ove la parola supera l'azione drammatica, forse il personaggio in un continuo digiungere che lo porta spesso al di fuori della realtà concepita (non peraltro che non vada al ragionamento scientifico, l'analisi avvertita e spietata dei sentimenti umani).

Benelli nel «Ragno» regala questo avvincente quadro del suo genio satirico e del suo disprezzo per il mondo, ma in lui persiste il suo spirito di satira che lo porta spesso al di fuori della realtà concepita (non peraltro che non vada al ragionamento scientifico, l'analisi avvertita e spietata dei sentimenti umani).

19 giugno: farà tappa a Imola il "Cantagiorno"

La concittadina Cristina Amadei tra le voci nuove

Per interessamento della Amministrazione Comunale una tappa del «Cantagiorno» avrà luogo a Imola. Tutta la stampa italiana ha ormai parlato di questa manifestazione organizzata dal settimanale «TV Sorrisi e Canzoni» per l'assegnazione del «Trofeo d'Oro Fiuggi». Si tratta di un «Giro d'Italia» dei cantanti italiani. Il Giro parte da Milano il 16 giugno e in 11 tappe raggiungerà Fiuggi, dove avranno luogo due serate per la selezione finale e l'assegnazione dei premi.

Il cast dei cantanti è costituito da due gruppi: quello dei «big» cioè degli artisti già consacrati dalla gloria e quello delle «voci nuove» cioè di giovani cantanti aspiranti alla gloria.

Ogni gruppo è composto di dodici cantanti, i partecipanti al «Cantagiorno» sono stati scelti attraverso un referendum popolare che con ben 125.713 risposte alla domanda «Quali cantanti volete al Cantagiorno?» ha determinato la scelta dei dodici «assai» e delle «nuove voci».

I nomi dei cantanti prescelti costituiscono un cast eccezionale che assicura certamente un grande successo al «Cantagiorno» e darà agli spettatori la possibilità di poter assistere a spettacoli eccezionali e senza precedenti.

Per il gruppo A essi sono: Adriano Celentano, Nando D'Orazio, Lino Turci, Gerry Rizzo, Mirandola, Martina, Milla, Nilla Pizzi, Teddy Reno, Luciano Tardito, Tina Turner, Claudio Villa, Joe D'Amico.

Anche per il gruppo B la selezione è stata diligentemente curata e si ha motivo di ritenere che i risultati saranno altrettanto brillanti. Per il gruppo B essi sono: Adriano Celentano, Nando D'Orazio, Lino Turci, Gerry Rizzo, Mirandola, Martina, Milla, Nilla Pizzi, Teddy Reno, Luciano Tardito, Tina Turner, Claudio Villa, Joe D'Amico.

FORMAGLINI-FOLETTI

Nel giorno scorsi il compagno Franco Formaglini della «Bentivogli» si è unito in matrimonio con la gentile signorina Gianna Foletti. I socialisti porgono auguri di felicità.

IN MEMORIA

In memoria del marito Luigi Terzari la moglie Landi Pasqua sottoscrive al nostro settimanale la somma di L. 2.000.

GLI AMICI DEL NOSTRO SETTIMANALE

Somma precedente L. 30.100
Siamo Sempre Noi L. 200
Pasqua Landi in memoria del marito L. 2.000
L. 32.300

Chiesta la nazionalizzazione dell'energia elettrica

Gli artigiani e piccoli industriali e cooperatori e i lavoratori dipendenti risuonano il giorno 9 giugno in una pubblica manifestazione hanno esposto un «delfino» quale, fra l'altro, esprimevano che la nazionalizzazione dell'industria elettrica rappresenti un atto concreto per una effettiva riduzione del potere dei monopoli, espressione per una concreta programmazione economica e democratica, la quale deve essere necessaria per la difesa dei lavoratori e per la difesa degli interessi di tutti.

Don. Dino Coltelli

Medico Chirurgo Specialista in Cardiologia

Don. Gustavo Pollini

Specialista in Psichiatria

Malattie Nervose

Medicina Interna Via Zappi 50 - Tel. 30.82

EMOLA

Ambulatorio: Via Emilia n. 133 - Tel. 37.53

GRANDI AMBULATORIO

Martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 11; lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 e giovedì mattina per appuntamento.

Hotel Ristorante Bar

OLIMPIA

IMOLA
Tel. 4130 4131

particolarmente attrezzato per cerimonie

OILCOKE

IMOLA - Viale Aspromonte, 13 - Tel. 37-93

combustibili liquidi e solidi

Oili combustibili super fluidi additivati per riscaldamento - Antraciti primario Inglese - Sud Africano - Donetz - Tedesco - Fossili - Mattonelle Union Cokes Legna

Stazione Carburanti Valvoline

Garanzia di serietà e di servizio

OREFICERIA - ARGENTERIA
OROLOGERIA - OTTICA

OMEGA - TISSOT

Alfonso Poletti

IMOLA
Via Appia 6 - Tel. 31.63

laboratorio riparazione accurate e garantite

Esclusiva assoluta per l'Emilia e Romagna

al CAPITOL di Bologna

il primo grande film girato in

KINOPANORAMA

Come se ci foste anche voi!

DUE ORE IN U.R.S.S.

"IMMERSI NEL NUOVO COLOSSALE ED AFFASCINANTE SCHERMO DEL KINOPANORAMA A COLORI"

Don. Dino Coltelli
Medico Chirurgo Specialista in Cardiologia

Ambulatorio: Via Casini, 82 - Tel. 4341
Lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 14 alle ore 19.30
Martedì, giovedì e sabato

Don. Gustavo Pollini
Specialista in Psichiatria

Malattie Nervose Medicina Interna
Via Zappi 50 - Tel. 30.82

EMOLA

Ambulatorio: Via Emilia n. 133 - Tel. 37.53

GRANDI AMBULATORIO

Martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 11; lunedì, mercoledì, giovedì e sabato dalle ore 10 alle 12 e giovedì mattina per appuntamento.

LA LOTTA

Settimanale di politica e cultura

Carlo M. Badini

Via Zappi 50 - Tel. 30.82

Abbonamenti: L. 1.000 - L. 2.000 - L. 3.000

LA LOTTA

Settimanale di politica e cultura

Carlo M. Badini

Via Zappi 50 - Tel. 30.82

Abbonamenti: L. 1.000 - L. 2.000 - L. 3.000

LA LOTTA

Settimanale di politica e cultura

Carlo M. Badini

Via Zappi 50 - Tel. 30.82

Abbonamenti: L. 1.000 - L. 2.000 - L. 3.000

LA LOTTA

Settimanale di politica e cultura

Carlo M. Badini

Via Zappi 50 - Tel. 30.82

Abbonamenti: L. 1.000 - L. 2.000 - L. 3.000

LA LOTTA

Settimanale di politica e cultura

Carlo M. Badini

Via Zappi 50 - Tel. 30.82

Abbonamenti: L. 1.000 - L. 2.000 - L. 3.000